

❑ **Interrogazione n. 379**

presentata in data 7 marzo 2017

a iniziativa del Consigliere Carloni

“Rapporto sulla salute mentale 2015”

a risposta scritta

Considerato che:

- Secondo il recente “Rapporto sulla salute mentale 2015” realizzato dal Ministero della Salute, gli utenti psichiatrici assistiti in Italia dai servizi specialistici nel corso del 2015 ammontano a 777.035 unità (sono esclusi i dati della Valle D’Aosta, della P.A. di Bolzano e della Sardegna), con tassi standardizzati che vanno dal 107,73 per 10.000 abitanti adulti in Basilicata fino a 205,82 nella regione Emilia Romagna.
- Nel 2015 i pazienti che sono entrati in contatto per la prima volta durante l’anno con i Dipartimenti di Salute Mentale ammontano a 369.569 unità di cui il 90,3% ha avuto un contatto con i servizi per la prima volta nella vita (first ever pari a 333.554 unità). Gli utenti sono di sesso femminile nel 54,4% dei casi, mentre la composizione per età riflette l’invecchiamento della popolazione generale, con un’ampia percentuale di pazienti al di sopra dei 45 anni (66,1%). In entrambi i sessi risultano meno numerosi i pazienti al di sotto dei 25 anni (28,5) mentre la più alta concentrazione si ha nelle classi 35-44 anni e 45-54 anni soprattutto nei maschi (rispettivamente 20,0 % e 25,0%); le femmine presentano, rispetto ai maschi, una percentuale più elevata nella classe > 75 anni (7,7% nei maschi e 12,4% nelle femmine)
- Nel 2015 i flussi economici per la Salute Mentale in Italia corrispondono a 3 miliardi e 739 milioni di euro. Se si considerano i 107 miliardi e 32 milioni di euro che costituiscono il finanziamento indistinto (comprensivo della quota di riequilibrio) assegnato per lo stesso anno alle Regioni, si ricava che la percentuale della spesa sanitaria dedicata alla Salute Mentale è pari al 3,49%, ben lontano quindi dalla soglia minima del 5% cui si erano impegnate le Regioni con un documento sottoscritto all’unanimità da tutti i Presidenti il 18 gennaio 2001. Si collocano al di sopra della soglia del 5% solo le PA di Trento e Bolzano; l’Emilia Romagna, con il 4,93% è l’unica regione sostanzialmente aderente all’impegno, mentre l’Umbria (4,65%) è l’unica che si pone al di sopra del 4%.

Constatato che:

Secondo “Rapporto sulla salute mentale 2015” Nelle Marche gli utenti presenti nelle strutture semiresidenziali psichiatriche sono 567, mentre quelli presenti nelle strutture residenziali psichiatriche sono 1160, mentre la spesa sanitaria dedicata alla salute mentale si attesta solamente al 2,53%

Tutto ciò premesso;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale:

- Per conoscere l’impegno economico della Regione Marche nell’anno 2017 e a quale percentuale corrisponde tale impegno rispetto alla spesa totale sanitaria.
- Se e quando la regione Marche intende adempiere all’impegno assunto nella conferenza Stato-Regioni in merito allo standard di spesa del 5% per la Salute Mentale.